

Eventi

IMG2025 – IMAGE ETHICS

Michele Valentino

Nei giorni 27 e 28 novembre 2025 Assisi ha ospitato la quinta edizione del Convegno Internazionale e Interdisciplinare su Immagini e Immaginazione promosso dall'associazione IMG Network e ospitato dall'Università degli Studi di Perugia presso Palazzo Bernabei. L'iniziativa, organizzata dal comitato composto da Paolo Belardi, Ornella Zerlenga, Valeria Menchetelli, Vincenzo Cirillo, Giovanna Ramaccini, Monica Battistoni, Francesco Cotana, Eleonora Dottorini, Matteo Lanfaloni, Camilla Sorignani con il coordinamento di Valeria Menchetelli, si è svolta con il patrocinio dell'Unione Italiana per il Disegno, della Città di Assisi, del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, dell'Alleanza interuniversitaria Artemis e dell'associazione REAACH, confermando la natura marcatamente interdisciplinare dell'evento.

Il convegno ha assunto come tema centrale *Image Ethics*, proponendo una riflessione critica sul ruolo sociale delle immagini e sulle responsabilità culturali, politiche e progettuali della cultura visuale contemporanea; un tema che si colloca all'interno di uno scenario caratterizzato dalla crescente diffusione delle immagini nella vita quotidiana e dalla trasformazione dei processi di produzione, circolazione e fruizione visuale introdotti dalla cultura digitale. Come evidenziato già dalle riflessioni alla base

dell'iniziativa, le immagini non si limitano più a rappresentare il mondo, ma partecipano attivamente alla costruzione delle percezioni collettive, all'orientamento delle opinioni e alla definizione dei comportamenti sociali. In questo contesto, il convegno ha assunto l'interdisciplinarietà come principale approccio metodologico, configurandosi come luogo di confronto tra studiosi provenienti da differenti ambiti disciplinari accomunati dall'interesse verso le implicazioni etiche della visualità contemporanea.

Particolarmente significativa è risultata la scelta della città di Assisi come sede dell'iniziativa. La dimensione simbolica del luogo, richiamata esplicitamente nei materiali scientifici del convegno, ha assunto infatti un ruolo centrale nella costruzione concettuale dell'evento. Le immagini giottesche delle *Storie di san Francesco* della Basilica Superiore sono state interpretate come modelli storici di trasmissione etica attraverso il linguaggio visuale, trasformando la città francescana in uno spazio culturale coerente con i temi della responsabilità, della prossimità e della comunicazione sociale delle immagini.

La scelta di Assisi non appare inoltre casuale in relazione al tema del convegno. La città ospita infatti il Corso di Laurea Magistrale interateneo in Planet Life Design / Design per la Vita del Pianeta,



Fig. 1. Locandina dell'evento.

promosso dall'Università degli Studi di Perugia e dall'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e coordinato da Paolo Belardi. Il corso sviluppa una riflessione progettuale orientata ai temi della sostenibilità, dell'etica e della responsabilità sociale del progetto, questioni che trovano una significativa continuità teorica con i temi affrontati da IMG2025 e

con il dibattito contemporaneo sul ruolo culturale delle immagini.

La conferenza si è aperta con i saluti istituzionali di Massimiliano Marianelli, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Evangelia Ntzani, docente dell'Università di Ioannina e rappresentante istituzionale della Artemis Alliance, fra Marco Moroni, Padre Custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, Filippo Ubertini, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, Paolo Belardi, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Planet Life Design, Ornella Zerlenga, Presidente dell'Unione Italiana per il Disegno, Roberta Spalone, Presidente dell'associazione REAACH, e Alessandro Luigini, Presidente dell'associazione IMG Network.

L'intervento di Massimiliano Marianelli, che ha richiamato il pensiero di Simone Weil come chiave interpretativa dei temi del convegno, sottolineando il valore etico dello sguardo e la necessità di una cultura delle immagini fondata sull'attenzione, sulla consapevolezza e sulla relazione con l'altro, ha creato l'atmosfera ideale per l'avvio dei lavori.

La relazione inaugurale di Valeria Menchetelli, intitolata *Image Ethics*. La responsabilità sociale delle immagini, ha delineato le coordinate teoriche del convegno, collocando il dibattito sull'etica delle immagini all'interno di una genealogia critica che attraversa filosofia, semiotica, studi visuali, teoria dei media e cultura del progetto. L'intervento ha posto particolare attenzione alla progressiva perdita di fiducia nell'immagine nell'epoca della manipolazione digitale e dell'iperproduzione visuale, sottolineando la necessità di ricostruire un rapporto di responsabilità tra cittadini, media e istituzioni.

Il programma scientifico si è articolato in sei sessioni tematiche – *City and Architecture, Environment and Sustainability,*



Fig. 2. Visita guidata alla Basilica di San Francesco a cura di fra Michael Lasky (foto di Eleonora Dottorini).

Media and Communication, Society and Politics, Memory and Heritage, Education and Care – che hanno evidenziato la natura trasversale della questione etica delle immagini. La distribuzione dei contributi ha mostrato come la cultura visuale contemporanea investa simultaneamente i temi della città, dell'ambiente, della comunicazione, della politica, della memoria e della cura, confermando il ruolo delle immagini come strumenti attivi nella costruzione della realtà sociale e culturale. Tra i temi ricorrenti è emersa la riflessione sul rapporto tra rappresentazione e intelligenza artificiale generativa, affrontata nei contributi dedicati alle implicazioni etiche, rappresentative e ambientali delle nuove tecnologie visuali. In particolare, le questioni relative alla manipolazione dell'immagine, alla trasparenza dei processi generativi e alla responsabilità progettuale nella costruzione delle visualizzazioni digitali hanno evidenziato

l'urgenza di ridefinire criticamente il ruolo del Disegno nell'epoca dell'automazione algoritmica. Al contempo, i contributi dedicati all'etica del rendering, alla comunicazione istituzionale, all'attivismo visivo e alle rappresentazioni del conflitto hanno mostrato come il dibattito contemporaneo sulla visualità sia strettamente connesso alle implicazioni politiche e sociali della produzione iconica. Ampio spazio è stato inoltre dedicato ai temi dell'educazione, dell'inclusione e della cura, affrontati attraverso contributi relativi all'apprendimento visuale, alla neurodivergenza, alle immagini tattili e alla *Graphic Medicine*. In questo ambito, l'immagine è stata interpretata non soltanto come strumento comunicativo, ma anche come dispositivo relazionale capace di favorire processi di accessibilità culturale, empatia e partecipazione sociale. Parallelamente, le riflessioni dedicate al patrimonio culturale e alla



Fig. 3. Visita guidata alla Basilica di San Francesco (foto di Eleonora Dottorini).

memoria hanno evidenziato il potenziale delle tecnologie digitali nella costruzione di nuove modalità di fruizione e trasmissione del patrimonio, mantenendo tuttavia una consapevolezza critica rispetto alle pratiche di mediazione visuale.

Le due *keynote lecture* hanno ulteriormente ampliato il quadro teorico del convegno. L'intervento *Responsabilità e*

prossimità. Suggestioni e indicazioni da San Francesco e da Giotto di Susan Petrilli e Augusto Ponzio (Università degli Studi di Bari Aldo Moro), dedicato al rapporto tra responsabilità e prossimità nella tradizione francescana e giottesca, ha proposto una lettura semio-etica dell'immagine come pratica dialogica e relazionale. La *lectio Anatomia della fragilità: il corpo come luogo di ricerca, formazione e cura* di Stefano Ratti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), incentrata sul corpo come luogo di fragilità, formazione e cura, ha invece introdotto una riflessione sul rapporto tra rappresentazione, medicina e dimensione umana dell'esperienza visuale.

Il volume degli atti, pubblicato in *open access* da Publica, raccoglie circa cinquanta contributi articolati nelle sei sezioni tematiche del convegno. La struttura stessa della pubblicazione evidenzia la volontà di costruire una riflessione collettiva sulla cultura visuale contemporanea, assumendo l'immagine non come semplice artefatto estetico, ma come dispositivo critico, sociale e politico.

A conclusione del convegno è stata inoltre organizzata una visita guidata alla Basilica di San Francesco, che conserva il celebre ciclo giottesco delle *Storie di san Francesco*. La visita, guidata da fra Michael Lasky e centrata sulla lettura critica

dell'etica francescana, ha rappresentato un momento di sintesi particolarmente coerente con i temi affrontati durante *IMG2025*, consentendo agli ospiti di confrontarsi direttamente con uno dei più significativi esempi storici di costruzione etica e narrativa dell'immagine nella cultura occidentale.

Nel suo complesso, *IMG2025* ha confermato il ruolo della rete IMG Network come osservatorio interdisciplinare dedicato ai temi dell'immagine e dell'immaginazione, rafforzando al tempo stesso il dialogo con la comunità scientifica del Disegno. Il convegno ha evidenziato come la questione etica delle immagini rappresenti oggi un tema strutturale della contemporaneità, capace di attraversare i processi della rappresentazione, della comunicazione e della progettazione. Nella cornice simbolica di Assisi, *IMG2025* si è configurato non soltanto come momento di restituzione scientifica, ma anche come spazio aperto di riflessione critica sulle responsabilità culturali della visualità contemporanea. La pluralità dei contributi presentati ha restituito l'immagine di una comunità scientifica consapevole della necessità di interrogare il rapporto tra immagini, tecnologia e società, aprendo a nuove prospettive di ricerca sul ruolo del Disegno nella costruzione di una cultura visuale più critica, inclusiva e responsabile.

Autore

Michele Valentino, Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica, Università degli Studi di Sassari, mvalentino@uniss.it